

» guardevole somma per far erigere dopo la sua morte nella
 » certosa un mausoleo a piedi di quello del duca Giovanni
 » suo padre. Ma il duca Carlo, figlio e successore di Filippo
 » il Buono, abbisognando di denaro per sostenere le spese
 » della guerra in cui trovavasi occupato, voleva trattenere
 » tale somma, e maltrattò anche il priore della certosa che
 » osò fargli alcune rimostranze, ma fu finalmente obbligato a
 » consegnare il denaro » (*Merc. de Fr. 1724*). Filippo si
 » maritò tre volte, 1.º nel mese di giugno 1409 con Michela
 » di Francia figlia di Carlo VI, morta a Saint-Bavon presso
 » Gand l'8 luglio 1422 e seppellita alla certosa di Digione;
 » 2.º il 30 novembre 1424 con Bonna d'Artois figlia di Fi-
 » lippo conte d'Eu e vedova di Filippo conte di Nevers, morta
 » nel 1425 il 17 settembre e seppellita ai Certosini di Digio-
 » ne; 3.º il 10 gennaio 1429 con Isabella figlia di Giovan-
 » ni I re di Portogallo, morta a Digione il 17 dicembre 1472
 » e seppellita ai Certosini di colà, di cui lasciò Carlo conte di
 » Charolais che gli succedette. Lasciò inoltre otto figli e sette
 » figlie naturali. Cornelio, che fu uno dei primi, detto il Gran
 » Bastardo, perì nel 1452 alla battaglia di Rupelmonde con-
 » tra i Fiamminghi. Maria, una delle figlie naturali di Filippo,
 » sposò il 30 settembre 1448 Pietro di Baufremont cavaliere
 » del Toson d'oro e signore di Charni. Egli è quel desso che
 » nel 1443 sull'esempio degli antichi prodi bandir fece do-
 » dici cavalieri custodissero ad una lega da Digione un passo
 » d'armi presso un albero che Paradin chiama l'*albero de-
 » gli Eremiti*, ed altri l'*albero di Carlomagno*. Il duca Fi-
 » lippo fu cognominato *il Buono*, titolo più glorioso di quelli
 » che non si fondano che sull'orgoglio dei principi e le scia-
 » gure dei popoli. Non ostante il suo amore pel fasto, pei
 » piaceri e pel lusso, si rinvennero ne' suoi scrigni quando
 » morì quattrocentomila scudi d'oro e settantaduemila mar-
 » chi d'argento (1) senza contare due milioni in altri effetti.
 » Questo tesoro, dice un moderno, parve ammassato per es-
 » sere stromento alle stravaganze e alla rovina di suo figlio
 » (*V. i conti di Fiandra, quelli d'Olanda, di Hainaut e i
 » duchi di Brabante*).

(1) Queste due somme riunite darebbero oggi otto milioni cinque-
 » centotolla ntatremila trecentotrentacinque franchi.